

Emergenza rifiuti in Campania: due discariche a rischio frana, la terza inquina

Dopo la strana crisi ("voluta?"), certamente non contrastata, dello scorso anno a cavallo tra il 2007 e 2008, le strade della Campania da alcuni mesi sono abbastanza sgombre dai rifiuti grazie alle discariche di Savignano Irpino, Sant'Arcangelo Trimonte e Ferrandelle, realizzate nei primi mesi del 2008. Le prime due erano previste dal DL dell'11 maggio 2007 e se fossero state realizzate dal Commissario di Governo subito dopo la trasformazione in legge avvenuta il 5 luglio 2007, non vi sarebbe stata la più grave crisi ambientale e socio economica che ha interessato la Campania nelle ultime decine di anni. Il Sottosegretario Bertolaso e il Presidente del Consiglio Berlusconi si vantano di avere risolto l'emergenza ambientale grazie alle discariche previste, ma non realizzate, dal governo di centro sinistra. Il Governo Prodi e le forze politiche che lo appoggiavano, pertanto, si possono vantare di avere preparato il terreno alla vittoria elettorale del centro destra. Oltre ai tre impianti sopra citati, un'altra discarica è in preparazione a Chiaiano in una cava a fossa. L'impianto di Savignano Irpino è stato ubicato in area stabile geomorfologicamente.

La discarica di Sant'Arcangelo Trimonte è stata realizzata in parte in un'area con stabilità buona e prevalentemente in zona instabile come si deduce dal Piano Stralcio del Rischio Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Liri-Garigliano-Volturno. Solo la prima vasca, che doveva già essere sigillata alcuni mesi orsono, è stata realizzata su un altopiano argilloso; le vasche più capienti sono state interessate da dissesti ad iniziare dall'11 agosto c.a.. Tale evento previsto dall'Autorità di Bacino e dalla Commissione VIA della Regione Campania ha scombussolato tutti i piani del Commissario di Governo il quale ha dovuto ordinare in gran fretta la costruzione di una nuova discarica a San Tammaro, nel casertano vicino a Casal di Principe, non prevista dal DL 90/08 ed ha dovuto fare modificare il progetto originario non idoneo a garantire la sicurezza ambientale. I lavori definiti di consolidamento procedono alacremente con aggravio dei costi nel tentativo "miracoloso" di mettere in sicurezza le vasche per qualche tempo ma certamente non a scala pluridecennale. Considerate le consistenti alterazioni della morfologia del versante già in precarie condizioni di stabilità, è molto probabile che la discarica sarà interessata da nuovi e più gravi fenomeni franosi prima della prossima estate.

Circa la discarica di Ferrandelle, il 31 gennaio 2008, lo scrivente aveva evidenziato la non idoneità del sito in un articolo nel quale si sottolineava che la vasta piana rappresenta una parte significativa della terra fertilissima, ricca di acqua, che fin dall'antichità è stata chiamata Campania Felix, un vero monumento ambientale, irripetibile e di importanza strategica per la produzione agro-alimentare e per l'assetto socio-economico della Regione Campania. Persone non dedite all'agricoltura si erano impossessate tempo fa delle terre di località Ferrandelle sottraendole all'agricoltura e iniziando la loro conversione in discarica. Il sequestro dell'azienda, da parte della Magistratura, aveva avviato il ritorno a "Terra di Lavoro" del fertilissimo territorio. L'azione del Commissario di Governo, all'inizio del 2008, ha rappresentato un inspiegabile e ambiguo ritorno sulla via del degrado e una minaccia seria ed evidente per tutte le attività agricole praticate nell'area circostante. Inutili sono risultate le sottolineature che le caratteristiche geoambientali e geotecniche dell'area di Ferrandelle non erano idonee per la realizzazione di una discarica definitiva o di stoccaggio provvisorio per la presenza nel sottosuolo di sedimenti recenti soggetti a costipazioni differenziate che avrebbero provocato irreparabili rotture nel materiale impermeabile sistemato alla base delle sostanze inquinanti. Tutta l'area circostante sarebbe stata irreversibilmente danneggiata dall'irresponsabile accumulo di materiali inquinanti nelle vicinanze. Il 12 Aprile 2008 il Sindaco di S. Maria la Fossa ha convocato i giornalisti per fare il punto sulla grave situazione venutasi a determinare a Ferrandelle che lo ha spinto a presentare una denuncia-querela al Procuratore della Repubblica c/o il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere. Destinatari dell'atto tutti i responsabili del disastro ambientale che si stava perpetrando sul noto sito di stoccaggio di rifiuti attivato dal Commissario di Governo De Gennaro. Nella seconda metà di dicembre 2008 l'inquinamento ambientale provocato dai liquami fuoriusciti dalla discarica è tornato ancora alla ribalta. Nel prossimo futuro i danni ambientali si aggraveranno ulteriormente.

Entro gennaio 2009 dovrebbe essere aperta la discarica di Chiaiano in una cava a fossa dalle pareti instabili e non messe in sicurezza dagli inadeguati interventi realizzati, come dimostrato dalla frana avvenuta nella prima metà di dicembre 2008, una colata di fango costituita da circa 200 metri cubi di terreno saturo d'acqua il cui peso equivaleva a quello di circa 50 TIR scarichi. Circa il 50% delle pareti della cava, alte fino ad oltre 70 m, sono instabili e nel prossimo futuro potrebbero essere interessate da colate di fango innescaresi dai sedimenti sciolti poggianti sul tufo giallo o da crolli catastrofici di tufo fratturato come accaduto in una cava simile nel 1999.

Il miracolo delle strade campane senza rifiuti ha una durata incerta. Due frane, eventi annunciati che hanno molte probabilità di verificarsi nel prossimo futuro a Sant'Arcangelo Trimonte e a Chiaiano, getterebbero la Campania in una nuova crisi ambientale e socio-economica. In questo quadro, poco rassicurante, noto da molti mesi e irresponsabilmente non migliorato dai "responsabili", si inserisce la richiesta di alcuni giorni fa, fatta dal Sottosegretario Bertolaso al Governatore Vendola, di fare smaltire alcune decine di migliaia di tonnellate di rifiuti negli impianti pugliesi.

3 gennaio 2009

Franco Ortolani , Ordinario di Geologia
Università di Napoli Federico II